

Domenica 02 Gennaio 2011 PROVINCIA Pagina 30

BRENZONE. Sartori in Consiglio lancia la protesta e invita all'azione le amministrazioni anche attraverso l'Anci Veneto

«Patto di stabilità, se resta così affiderò il Comune al prefetto»

Il sindaco: «Il limite di 8 per cento ai debiti è un freno alle iniziative e tanto vale riconsegnare le chiavi del municipio e andarsene a casa»

«Se non cambia la legge di stabilità almeno per i piccoli Comuni come il nostro potremmo anche pensare seriamente di andare tutti a casa e portare al Prefetto di Verona le chiavi del municipio». È la dichiarazione, clamorosa, che il sindaco di Brenzone, Rinaldo Sartori, ha fatto qualche giorno fa in Consiglio comunale.

Non ha nel mirino il patto di stabilità che, in un centro di 2900 residenti, non è di fatto applicato ma «con il comma 108 della legge di stabilità».

Ovvero, la norma che «al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica...» obbliga «province e i comuni, per ciascun anno del triennio 2011-2013» a «non aumentare la consistenza del proprio debito in essere al 31 dicembre dell'anno precedente se la spesa per interessi... superi il limite dell'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui è prevista l'assunzione dei mutui».

Insomma: per Brenzone una «possibilità di indebitamento pari a 264 mila euro per l'intero 2011», spiega il sindaco. E aggiunge: «Cosa possiamo fare con questa cifra? Quali opere pubbliche, quali servizi ai cittadini, che risposte possiamo dare alla nostra gente? Nessuna. A questo punto, o ci si mette d'accordo e si fanno azioni di protesta anche clamorose per fare capire ai nostri politici, a partire dal ministro Tremonti fino ai sottosegretari, deputati e senatori veneti e veronesi, che così non si può andare avanti, o rimaniamo con le mani in mano senza poter fare o decidere di portare avanti un bel niente».

È insolitamente arrabbiato il sindaco, abituato solitamente ai toni pacati. Ma stavolta, esaminando i conti fornitigli dagli uffici, ha perso la pazienza. «Stiene, «riusciamo a pagare gli stipendi dei dipendenti e qualche manutenzione, oltre a minimi servizi sociali. Tutto il resto, e cioè le opere pubbliche e le risposte alle esigenze dei cittadini, vengono date solo con l'indebitamento alla Cassa Depositi e Prestiti. La restituzione dei mutui, di solito, è ventennale. Se non sarà alzata la soglia dell'8 per cento, però, Brenzone sarà letteralmente bloccata».

Anzi, il paradosso è che il secondo paese dell'alto Garda perderebbe anche i finanziamenti già ricevuti dalla Regione per opere pubbliche quali «i nuovi lungolaghi, le isole ecologiche, l'ultimo stralcio del progetto di videosorveglianza, l'asilo di Castello e molto altro ancora, solo per citare alcuni esempi», sostengono dal municipio, «perché non avrebbe a disposizione



la quota parte da impiegare, non coperta dal contributo regionale».

«La cosa clamorosa», prosegue Sartori, «è che ancora nessuno, nel Veronese, si sia ribellato visto che questa mannaia riguarda tutti i comuni». Quindi? «Cercherò il sindaco di Negrar, Giorgio Dal Negro», dice Sartori, «perché so che l'Anci Veneto si sta dando molto da fare per questo problema. Nel Padovano, ad esempio, so che alcuni sindaci hanno deciso di chiudere per protesta i municipi un giorno a settimana. A me vien la voglia di portare le chiavi del comune in Prefettura, se non sarà modificata questa assurda legge, fatta per comuni disastri e che penalizza invece tutti indistintamente».

Il primo cittadino ha convocato intanto una riunione coi dipendenti ma intanto lancia «un appello a tutta la politica veronese perché agisca a ogni livello: provinciale, regionale e nazionale». «La normale attività del comune», chiude il sindaco, «la fanno i dipendenti e gli uffici. Le scelte invece, quelle su cui si misurano gli amministratori locali, non si possono fare perché ci è impedito dalla legge. Se le cose resteranno così, potremmo tranquillamente andarcene tutti a casa», conclude.

L'Arena.it

Stampa articolo

CHIUDI

Domenica 02 Gennaio 2011 PROVINCIA Pagina 30

Una supercommissione per le opere pubbliche

Una commissione di esperti per esaminare i progetti e stabilire i vincitori del concorso di idee per i nuovi lungolaghi e le altre opere pubbliche di Brenzone. Ha già fatto alcune riunioni operative la Commissione chiamata a giudicare i 10 progetti in gara arrivati in municipio entro l'8 novembre scorso.



L'idea era partita dalla estenuante querelle legale avviata per il «gravissimo dissesto» in cui si trovano oggi le passeggiate del paese. Grana che sta andando avanti con un contenzioso dai toni e dai risvolti sempre più accesi e sbalorditivi, e che ha costretto l'amministrazione comunale ad adire le vie legali per essere risarcita, come sperano in comune, «per una cifra superiore ai 350 mila euro». Mentre in Comune aspettano la conclusione della vertenza legale, il concorso di idee però procede. E prevede anche di ampliare piazza Ferrari a Magagnano, creare i parcheggi a Castelletto, realizzare il nuovo porto turistico, sistemare le passeggiate, mettere in sicurezza il collettore e progettare la stazione di partenza della cremagliera, il trenino a ruota dentata che, da Castelletto, potrebbe portare un domani a Prada. Una idea, quest'ultima, da «libro dei sogni visto il proibitivo costo di circa 30 milioni di euro», ma che ha visto il sindaco, Rinaldo Sartori, convocato dalla 2ª Commissione della Provincia di Verona per conoscerne i dettagli.

La commissione che esaminerà i progetti è costituita, oltre che dal primo cittadino, da quattro esperti tecnici: l'architetto Libero Cecchini, il collega Fernando Lucato, designato dal Consiglio dell'Ordine degli architetti di Verona, l'ingegner Andrea De Antoni, indicato dal Consiglio dell'Ordine degli ingegneri, e, infine, il tecnico indicato dal Servizio Urbanistica e Tutela Ambiente di Trento, l'architetto Giorgio Tecilla. «L'apertura delle buste è imminente», ha spiegato il sindaco, «e poi si procederà a tappe forzate perché l'amministrazione vuole arrivare a breve a selezionare i progetti meritevoli di farci aprire i cantieri almeno per le opere già finanziate». G.M.